

I RISCHI DEL SETTORE VINICOLO

Quali e come rimediare





INTRODUZIONE

Nonostante la sua rilevanza economica e culturale sul territorio italiano, il reparto vitivinicolo rimane ancora oggi un settore poco analizzato e coperto sul tema della sicurezza. Sono molti i casi di infortuni, talvolta gravi o anche mortali, che si registrano nella filiera del vino.

Prendiamo due esempi di incidenti recentemente verificatisi per via di uno dei rischi più comuni: la presenza di azoto nell'ambiente di lavoro.

Primo incidente: dopo lo svuotamento dell'autoclave con pressione d'azoto e dopo aver lasciato trascorrere un tempo ritenuto idoneo per l'allontanamento dell'azoto residuo, il lavoratore si è introdotto all'interno per un'operazione di controllo/manutenzione. Dopo qualche istante, ha perso i sensi cadendo sul fondo dell'autoclave. Sono subito seguiti i tentativi di soccorso ad opera di due colleghi: il primo, subito dopo essersi introdotto nell'ambiente inquinato, ha rinunciato per via delle difficoltà di respiro; il secondo, dopo essere riuscito ad estrarre il collega, è svenuto all'interno dell'autoclave.

Gli altri colleghi, non riuscendo ad estrarlo, hanno immesso aria compressa vicino al volto dell'infortunato, in attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco.

Secondo incidente: dopo lo svuotamento dell'autoclave con azoto in pressione, il lavoratore si è inginocchiato ed ha introdotto la testa attraverso l'apertura di essa. Per via della sostanza presente all'interno della cisterna egli è svenuto ed è rimasto con la testa all'interno, finché non è stato visto e soccorso da un collega.



L'analisi delle cause di tali incidenti e delle modalità dei soccorsi evidenziano la scarsa consapevolezza del rischio da parte delle persone coinvolte e l'incapacità di mettere in atto appropriate misure di intervento in caso di emergenza.



I PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO

Le diverse **fasi della produzione** espongono i lavoratori a numerose **condizioni di rischio**: lavorazioni svolte all'interno di autoclavi e cisterne, quali il lavaggio delle stesse e la rimozione di residui depositati dal vino, di difficile gestione dall'esterno; attività svolte in presenza di gas nocivi per via della mancata ventilazione della cantina o delle singole aree di lavoro a seguito del processo di fermentazione del mosto; contatto con sostanze asfissianti o pericolose per la vista e la respirazione, come ad esempio l'azoto; presenza di zone dove sussiste il pericolo di caduta dall'alto o di scivolamento per via di pavimentazioni bagnate; presenza di ostacoli e di aperture e vasche a livello della pavimentazione.

Tutte queste condizioni sono estremamente pericolose se non viene individuata un'adeguata **procedura di lavoro** che comprenda il controllo degli ambienti prima e nel corso delle attività, nonché l'utilizzo di dispositivi di protezione individuale idonei alle attività previste e l'adozione di regole comportamentali da parte di tutti i lavoratori coinvolti. Non di secondaria importanza è la stesura di un piano di sorveglianza di tutti gli aspetti sopra elencati e di un efficace piano di emergenza nel caso in cui, tutte le misure di prevenzione, non siano state sufficienti a prevenire un incidente.



I PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO

L'elenco di seguito ha lo scopo di fornire un breve elenco di quelli che possono essere i principali fattori di rischio nel reparto vinicolo.



- **Rischio di investimento** da parte dei mezzi o trattori agricoli che circolano nelle aree di lavoro



- **Rischio di caduta** di persone in prossimità dei macchinari, per esempio all'interno della tramoggia, o dalla sommità dei vasi vinari, del tino o dell'autocisterna



- **Rilevante inquinamento atmosferico** per via dell'anidride carbonica che si sviluppa in modo naturale nel vino come conseguenza dei diversi processi di fermentazione;



- **Esposizione a vapori etilici** come l'anidride solforosa in fase di solfitazione, che va a depositarsi verso il basso in cantine poco areate



I PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO

L'elenco di seguito ha lo scopo di fornire un breve elenco di quelli che possono essere i principali fattori di rischio nel reparto vinicolo.



- **Asfissia** per inalazione di gas quali l'azoto e l'argon utilizzati per il controllo della ossidazione lenta



- **Inquinamento acustico** ad opera dei macchinari in azione, quali pigiatrici, diraspatrici o gramolatrici che espongono i lavoratori a rumore con livelli che possono superare gli 85 dB(A).



- **Rischio scivolamento** per pavimenti bagnati dal rovesciamento di vino o di mosto



- **Rischi derivanti da movimentazione dei carichi** presenti per esempio in fase di movimentazione delle ceste cariche d'uva dal veicolo alla tramoggia



ALCUNE SOLUZIONI

Al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori che operano in presenza dei suddetti rischi ed, in particolare, in ambienti confinati o a rischio inquinamento, sarà compito e dovere del Datore di Lavoro adottare tutte le misure di sicurezza in ottemperanza del D.lgs 81/08 e nel rispetto dei disposti del DPR 177/2011.

La tabella di seguito riporta alcune soluzioni suggerite per prevenire gli incidenti

FATTORI DI RISCHIO	SOLUZIONI
Rischio di investimento	Predisporre un'adeguata segnaletica, orizzontale e verticale, e percorsi distinti per automezzi e pedoni
Rischio di caduta dall'alto in prossimità di aperture nel pavimento	Installare nelle zone a rischio parapetti, cancellini di protezione per l'accesso alle scale di discesa in zone inferiori, scale realizzate con materiale antiscivolo; prevedere l'uso di DPI
Movimentazione dei carichi	Dotare il personale di idonei DPI, quali scarpe antinfortunistiche; prevedere l'aiuto da parte di altri impiegati ed, in caso di carichi pesanti, impiegare ausili meccanici.



ALCUNE SOLUZIONI

FATTORI DI RISCHIO

**Rischio di caduta dall'alto
da postazioni sopraelevate**

**Rilevante
inquinamento atmosferico**

Inquinamento acustico

Rischio scivolamento

SOLUZIONI

Predisporre gradini stabili e antiscivolo, parapetti, fascia fermapiedi, sistemi di ancoraggio; prevedere l'uso di DPI (scarpe antiscivolo, DPI III categoria contro le cadute dall'alto). Messa in sicurezza dell'accesso alla parte superiore delle autocisterne con una scaletta robusta e camminamento antiscivolo.

Prevedere l'areazione delle zone a rischio inquinamento e, ove ciò non sia possibile per vie naturali, prevedere un'areazione forzata; munire i lavoratori di appositi DPI quali maschere di respirazione; utilizzare rilevatori multigas per verificare lo stato degli ambienti prima dell'accesso.

Prevedere l'utilizzo di macchinari meno rumorosi, puntualmente mantenuti. Dotare il personale di DPI quali cuffie.

Delimitare le aree ove presente la possibilità di trovarsi in presenza di pavimentazioni bagnate e segnalare con apposita segnaletica; prevedere l'utilizzo di griglie di scolo.



FORMAZIONE E PROCEDURE COMPORTAMENTALI

In tutti i precedenti casi, oltre alle attività descritte in tabella, non vanno dimenticati la **formazione e l'addestramento** degli addetti ai lavori, nonché la stesura di **procedure comportamentali** che essi devono seguire per assicurarsi un sereno svolgimento dei propri compiti.

FORMAZIONE

Oltre a quella obbligatoria individuata dal D.lgs. 81/08 e dettagliata nell'accordo Stato - Regioni del 21.12.2011, i lavoratori devono essere informati, formati ed addestrati, ai sensi del DPR 14 settembre 2011 n° 177 per le attività che possono svolgersi in ambienti confinati o a rischio inquinamento. Ciò comporta l'apprendimento dei principali fattori di rischio specifici della propria attività, delle caratteristiche specifiche dei luoghi confinati e l'addestramento al corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale e relativa strumentazione.

PROCEDURE

Quando si parla di procedure di lavoro, invece, si vuole indicare quell'insieme di norme comportamentali che regolano in modo organico, temporale e spaziale l'attività degli addetti ai lavori. La stesura di tali norme avviene a seguito di un'analisi specifica del luogo di lavoro e dei rischi e pericoli insiti in esso.



IL PIANO DI EMERGENZA

Non sempre le misure adottate sono sufficienti per prevenire un incidente sul luogo di lavoro. Possono comunque verificarsi incidenti, anche per esempio dovuti ad un malore di un lavoratore. In questo caso, è necessario aver predisposto un **piano di emergenza** che regoli le operazioni di soccorso, soprattutto quando si è in presenza di spazi confinati (per via della complessità dell'ambiente e dell'eventuale estrazione dell'infortunato) o a rischio inquinamento (per via del pericolo che sussiste per i soccorritori). E' fondamentale che il soccorritore stesso non si esponga a sua volta al rischio e pericolo presenti o che sono stati causa dell'incidente.

Qualora il personale non sia stato formato e preparato per situazioni di emergenza o in presenza di situazioni estremamente pericolose, è necessario contattare immediatamente i **Vigili del Fuoco** ed i soccorritori del **118**.



SITOGRAFIA

- 1) www.ats-pavia.it
- 3) www.venetoagricoltura.org
- 4) www.puntosicuro.it
- 5) www.agriregionieuropa.univpm.it
- 6) www.appsriscercascientifica.inail.it
- 7) www.online.scuola.zanichelli.it



Società di formazione,
addestramento e consulenza per
corsi sulla sicurezza con
specializzazione in lavori in
quota e spazi confinati o a
rischio inquinamento.

Via dei Mestieri 12
Bastiglia (MO)
059/818179
info@sicurform.com

www.sicurform.com

